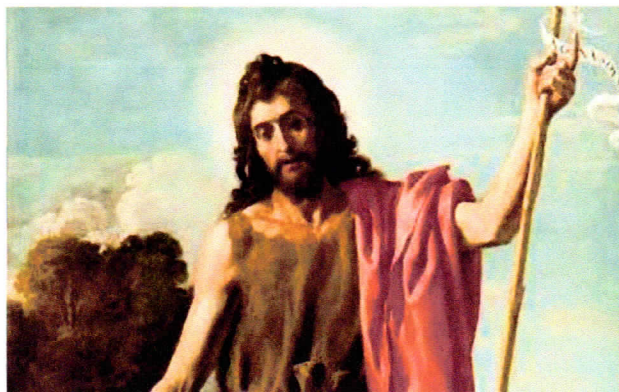


"GIOVANNI E' IL SUO NOME"

(Luca 1,63)



La vita di Giovanni Battista è un dono di Dio per tutta l'umanità. Un miracolo fu già il fatto del suo concepimento nel grembo di Elisabetta, quando essa era ormai avanzata nell'età, ma come ha detto l'Angelo a Maria: **"Nulla è impossibile a Dio"** (Lc.1,37). Il nome *Giovanni* è stato voluto da Elisabetta e poi confermato con la parola autorevole di Zaccaria, che disse: **"Giovanni è il suo nome!"**. Così, già nel nome (che significa *Dio fa grazia*), abbiamo una testimonianza di ciò che dovremmo sempre aver presente nella nostra vita e cioè che **"Dio è Amore"** (1Gv.4,8). Tutto ciò che Dio ha fatto e continua a fare è sempre e soltanto una manifestazione di Amore.

➤ Vita totalmente donata

Giovanni ha ricambiato il dono ricevuto con il prodigioso incontro di Gesù, quando era ancora nel grembo della sua mamma Elisabetta, con una vita vissuta in un contesto e in un luogo che ha favorito in lui un livello di Santità particolare: **"Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele"** (Lc.1,80). Non tutti siamo chiamati a prepararci alla missione che il Signore ci assegna con una forma di austerità così severa, ma tutti dovremmo essere coscienti che la vita spirituale *non si può improvvisare* senza un'adeguata e prolungata preparazione.

➤ Una preziosa testimonianza

Il Signore lungo il corso della storia, ha sempre suscitato persone che fossero dei *"punti luce"* per il popolo in cammino. Brilla di una luce particolare la vita vissuta da Giovanni Battista. Le sue scelte, la sua predicazione, la sua missione di Battezzatore e il coraggio dimostrato per difendere la verità e la moralità che doveva essere vissuta per ogni persona, gli valse il titolo di *precursore* di Gesù, che stava per iniziare la sua mirabile missione come *Redentore dell'umanità*.

La *testimonianza* di Giovanni, va accolta anche da noi con generosità. Ecco alcuni insegnamenti:

- **Silenzio**. Gli anni di vita vissuti nel deserto hanno dato alla vita di Giovanni, alla sua parola e al suo ministero un contenuto particolarmente *fecondo*. Sono passati secoli e ancora la sua voce genera conversioni a persone che sul suo esempio si *Consacrano a Dio*.
Se oggi le vocazioni sono diminuite, una delle cause è l'inquinamento che riceviamo vivendo in questo mondo così *chiassoso* e ammalato per tanti peccati. Abbiamo tutti bisogno di un vero raccoglimento e di essere liberati dalle mille frenesie che le tecniche moderne ci propongono come *cibo quotidiano*. Se non possiamo fare la scelta del *deserto*, ogni tanto dovremmo però sperimentare quanto bene si può ricevere con una giornata di *ritiro spirituale*.
- **Essenzialità**. Vivere nel deserto non è certamente facile e per sopravvivere Giovanni si nutriva di *miele selvatico e di cavallette*. Non è di tutti arrivare a questi limiti di penitenza, ma molto si potrebbe fare; infatti per buona parte di noi, sulle nostre tavole non c'è solo il necessario per vivere. L'essenzialità non riguarda comunque soltanto il cibo, ma dovremmo fare una verifica anche sulla nostra situazione economica. Il necessario è indispensabile, ma non giova, per la paura del domani, accumulare cose e denaro in quantità elevate.
- **Una nota di vita spirituale**. Grande è l'esempio di vita spirituale che Giovanni ci offre. Molto prezioso e significativo è l'insegnamento che un giorno ha dato ai suoi seguaci, quando giunti, presso il Giordano mentre Battezzava, gli fecero notare che le persone non andavano solo da lui, ma si avvicinavano con frequenza a Gesù e questo, per i discepoli di Giovanni, generava una certa *gelosia*. La risposta di Giovanni fu veramente esemplare e fondamentale per la vita Cristiana: **"Lui deve crescere; io, invece, diminuire"** (Gv.3,30). Molte cose si possono dire sulla vita spirituale, ma in queste parole di Giovanni possiamo trovare una sintesi veramente sapienziale. *Se abbiamo grazia non solo di comprendere, ma di fare veramente spazio a Dio Padre che ci ama di un Amore gratuito; alla persona di Gesù, che ogni giorno ci nutre con il Suo Corpo e con il suo Sangue; e allo Spirito Santo che continuamente ci santifica, allora il cammino spirituale si concretizza, si intensifica e diventa veramente fecondo.*

Chiediamo a Maria, che sia Lei a sostenerci nell'impegno di ridurre sempre di più la ricerca dell'affermazione del nostro io, così da lasciare tutto lo spazio possibile alla presenza di Gesù.